

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 5
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25
(bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. o Trim. la proporzione.
Un numero separato cost. 5, arretrato cost. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione e Vagler
Via Prefettura, 6 Udine e ancora, la Italia ed Estero ai seguenti
prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - Quarta
pagina Cent. 80 (carica 1/2 di pagina); Cronaca L. 2, - per linee
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Importanza militare del raccordo ferroviario Pinzano - Udine

E' stata ampiamente dimostrata la necessità della linea ferroviaria Sacile-Pinzano e del suo raccordo con Udine nei riguardi economici; sono convinto che avvo rarissimi casi ferroviari in quali abbiano un'importanza esclusiva militare né in Italia né fuori se ne fanno, essendo la guerra un fatto eccezionale e temporaneo, mentre la ferrovia, che ha un carattere permanente, devono essere giustificate dalle permanenti necessità commerciali e solo quando vi è una simile rispondenza e quando vi si aggiungono in più considerazioni militari, può a dritto lo stato addormentarsi le gravi spese oneranti alla loro esecuzione.

Ma siccome coloro che ostacolano il raccordo Pinzano-Udine si rifugiano dietro la necessità militare, consacrata dalla Commissione d'inchiesta, della linea Sacile-Pinzano e domandano che senza indugio ad essa si ponga mano, e danno colpa dell'indugio frapposto al desiderio più vasto di un raccordo con Udine, così mi proverò a dimostrare che anche quest'ultimo tratto è nei riguardi militari necessario, anzi indispensabile ed è conseguenza logica dei lavori di fortificazione che ora si stanno ultimando su questo lembo d'Italia per tanto tempo dimenticato; che il raccordo Udine-Pinzano ha per noi, in caso di guerra, un compito importante che si collega e s'inserisce a quello più vasto della difesa del nostro paese.

La difesa di carattere permanente dell'estremo confine orientale, facendo cioè astrazione dell'incarico che avranno le truppe delle varie armi per quello che risulta dai giornali e da quanto ognuno può constatare da vista, s'impenna per sommi capi sulle opere seguenti: gli sbarramenti di Chiusaforte, M. Festa, M. Comelli, Osoppo, che hanno il compito di impedire all'invasore di sbucare nel piano del Nord, chiudono cioè lo sbocco della Pontebba su Verzone e piano di Gemona.

Una linea di forti sulle colline meridionali di Ragogna, Rive d'Arcano, Fagnana, S. Margherita, Tricesimo, armati di buoni cannoni, ha l'incarico di battere la pianura che si stende fra Udine e il Tagliamento fino sulla strada di Codroipo. La testa di ponte di Codroipo (Beano Rivolto) e quella di Latisana completano il sistema difensivo della regione. Cosicché la linea Ragogna-Tricesimo e quella Beano-Codroipo-Latisana formano come una tangenziale dalle strette della quale sarà difficile all'invasore di sfuggire senza combattere.

Per l'importanza degli sbarramenti che ostacolano l'avanzata per la Pontebba, per le difficoltà naturali, per la facilità di interruzioni stradali date le numerose opere in muratura, non è supponibile che il grosso delle forze dell'invasore prescelga quella linea; altre linee restano più comode, più agevoli, o meno guardate; quella del Pulfero, quella di Orlaia, quella di Gradisca e di Corvignano; queste ultime sussidiate direttamente dalla ferrovia. Si può quindi ritenere come probabile che in caso di guerra una invasione si pronunci da questa parte, fra Cividale e S. Giorgio dove il terreno è piano, dove vi è assenza di ostacoli, dove le risorse locali sono abbondanti ed è facile approvvigionarsi; e che questo sia il pensiero dei nostri vicini lo prova il piano ferroviario che essi si sono proposti di attuare, non solo con l'evidente scopo di avvicinare sempre più il porto di Trieste alle regioni settentrionali dell'impero, ma altresì con quello recognito e non meno importante, di potere al bisogno far gravitare il massimo di forze, nel più breve tempo, sul fronte accennato.

Coi nuovi lavori di fortificazione che rispondono al concetto di non abbandonare al nemico la nostra provincia, essa se non è totalmente garantita da una invasione e dai danni che vi si connettono, si trova tuttavia in condizioni discrete per tener testa all'invasore, per contendergli palmo a palmo il terreno, sempre che a completare l'efficacia delle opere permanenti concorra una bene ideata difesa mobile.

Una completa sistemazione ferroviaria è indispensabile per consentire ai nuclei incaricati della difesa quello impulso di mobilità, quella celerità di mosse, di spostamenti, di concentramenti che sono le doti caratteristiche delle truppe alle quali sia affidato il compito di fronteggiare attacchi che possono pronunciarsi più o meno minacciosi in punti diversi e notevoli quando abbiano inizio le operazioni di guerra.

Quello di preoccuparsi delle ferrovie strategiche, quale la Sacile-Pinzano, è un concetto giusto, ma è altrettanto utile considerare il sistema stradale e ferroviario che interessa direttamente le zone più prossime alla occupazione

avanzata. Compito delle fortificazioni sarà quello di obbligare l'invasore ad arrestarsi e non adeguato apparato di forze di costringerlo ad accettare una battaglia campale; cosicché la pianura compresa fra Udine Cividale, S. Giorgio, Latisana e il Tagliamento potrà essere il campo di questa battaglia futura; il fronte d'operazione delle truppe da impegnare potrà essere quello fra Cividale e S. Giorgio dove fanno capo le linee d'invasione probabile. Se riflettiamo che nella zona predetta dovranno necessariamente convergere, uomini quadrupedi, veicoli e materiali d'ogni genere, i quali dovranno poi ritornare in parte verso le basi di rifornimento (rovescio delle linee fortificate); se riflettiamo che il tumultuoso andiriviri andrà man mano diminuendo nelle ferrovie, mentre diverrà sempre più intenso nella zona d'operazione avanzata, comprendiamo come sia indispensabile uno sfogo massimo di viabilità a rapido percorso; comprendiamo come, una ferrovia sia un ausiliario indispensabile del più grande valore.

Solo con una rete stradale completa si eviterà l'ingombro dei veicoli, dei quadrupedi, degli uomini, si eviteranno conseguenze irreparabili delle quali troviamo l'esempio nelle campagne passate. E' bene riflettere inoltre che un fronte di 50 km. come quello fra Cividale e S. Giorgio, è un fronte ristretto per la mole degli eserciti odierni e questa ristrettezza nelle vicende del combattimento porterà come conseguenza un aumento automatico di profondità; ora quanto maggiore è la profondità tanto più denso deve essere il fascio di strade che percorrono il terreno ben senso della profondità stessa e che fanno capo al fronte di operazione, alla estrema linea occupata. Una ferrovia per la sua potenzialità e rapidità di trasporto vale quanto molte strade ordinarie prese insieme e la Pinzano-Udine è appunto quella che consente non solo di trasportare in brevissimo tempo materiali, quadrupedi e truppe, di approvigionarle con frequenti rifornimenti, di sgombrare, farli ecc. ma quella che in unione alla Udine-S. Giorgio percorre il terreno di manovra nel senso ideale della profondità, quella che permette ai lati mobili della tenaglia, alla quale abbiamo accennato, di chiudersi in fretta sulle teste di colonna nemiche prevenendo un colpo di mano su Udine, che i forti non possono impedire e che solo le truppe possono con rapida manovra evitare. In caso di ritirata, mentre la linea Udine-Codroipo è minacciata sul fianco e la S. Giorgio-Latisana, non solo minacciata, ma esposta altresì a facili interruzioni per parte di gruppi isolati che sbarchiano sulla costa, la Pinzano-Udine permette una ritirata sollecita, ordinata, scevra di minacce dirette e protetta dai forti, dietro nuove linee, ed evita eccessivi agglomeramenti sui ponti della Delizia e di Latisana.

Se pensiamo che la vittoria è la risultante di innumerevoli fattori, i quali tutti, compresi quelli che possono sembrare trascurabili, concorrono al conseguimento dello scopo finale, alla disfatta cioè dell'esercito avversario; che quasi sempre i primi fatti d'arme hanno importanza decisiva sull'esito della intera campagna di guerra; che una nostra vittoria all'inizio delle operazioni ci darebbe il destro di intraprendere l'offensiva salvandoci dai danni materiali e morali di una invasione; se pensiamo quale onda di entusiasmo provocherebbe, quali incalcolabili vantaggi, senza esitazione dobbiamo concludere che tutto quanto può servire a preparare questa vittoria, ad aumentarne le probabilità deve essere fatto al più presto, con cura minuziosa; e mai si pongono coloro che considerano la Udine-Pinzano utile solo ad interessi locali; essa è nell'interesse di tutti poiché una vittoria delle nostre armi, sarebbe vittoria nazionale.

Il risveglio nella pubblica opinione, il volere concorde di tutti i friulani ha indotto il governo a porre mano ai lavori di difesa che ora si vanno ultimando; si era promesso di più, si era parlato di fortificare la strada del Pulfero sui colli di Purgessimo, di fortificare Buttrio, lavori che non si faranno e che già pregiudicano la situazione di Udine allontanando la possibilità del raccordo Cividale-Cauala; ora l'opinione regionale divisa minaccia il raccordo Pinzano-Udine. E' necessario volere tutto la stessa cosa nell'interesse comune, volere tenacemente e concordemente a che non sia compiuto quanto è indispensabile. Udine ha bisogno che la sua vita economica, le sue industrie, i suoi commerci, l'agricoltura si svolgano in un ambiente sereno e non può esservi serenità di fronte a serie e fondate preoccupazioni per un avvenire anche lontano. A. G. Beltrandi.

La Sacile-Pinzano al Consiglio Comunale

Per l'estensione della illuminazione pubblica - La transazione della vertenza Saint Just

Si apre la seduta

Alle 2.30 la seduta è dichiarata aperta ed il segretario dott. Doretta fa l'appello nominale.

Risultano presenti: Agricola, Antonini, Bazzi, Belgrado, Beltrandi, Bostini, Calvi, Celotti, Conti, Gremese, Magistria, Muraro, Nimis, Paganò, Peelle, Perusini, Pico, Della Porta, Renier, Salvadori, Della Schiava, Tomini, Di Trento, Venzler, Vittorello, Zavagnon, Zuliani.

Hanno giustificata la loro assenza i consiglieri: Lizzi, Di Prampero, Girardini e Gori.

Vengono nominati scrutatori i consiglieri: Agricola, Calvi e Gremese.

Un'interpellanza dell'avv. Nimis

Il sindaco Peelle annuncia essere pervenuta alla Giunta un'interpellanza dell'avv. Giuseppe Nimis sugli utenti del gas per consumi minimi e prega l'interrogante a rimandare la discussione a dopo l'oggetto quinto, interpellanza Vittorello.

In seconda lettura

Senza discussione ed in seconda lettura si approvano gli oggetti:

1. Contributo per l'invio di due squadre di studenti al concorso federale ginecologico che avrà luogo in Torino nell'anno 1911. Seconda lettura.
2. Adesione del Comune alla Unione Veneta dello B. Biblioteca popolari. Seconda lettura.
3. Trasformazione in mutuo estinguibile in 35 anni del conto corrente contratto con la Cassa di Risparmio per Patrio del Comune. Seconda lettura.

Una nomina

Commissione elettorale. Nomina di un membro effettivo in sostituzione del sig. rog. Vincenzo Compagnetti, dimissionario.

E' nominato il cav. Osvaldo Chiussi.

L'interpellanza sulla Sacile-Maniago-Pinzano

5. Interpellanza del consigliere signor Vittorio Vittorello sulle pratiche riguardanti l'allacciamento della nostra Città con la progettata ferrovia pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano.

Quel che dice il cons. Vittorello

Vittorello parlerà poco perché il Consiglio conosce già la questione. L'allacciamento con la progettata ferrovia pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano è di vitale importanza per Udine, perché quell'allacciamento costituirebbe uno dei mezzi di difesa della città contro l'isolamento a cui la condanneranno tante nuove linee, che si progettano e si eseguono a non grande distanza dalla città senza toccarla, linee che avranno per conseguenza di avviare verso altri centri e verso altri sbocchi i grandi traffici commerciali. I consiglieri hanno, del resto, già ricevuto tempo fa, dalla Giunta un memoriale, nel quale sono esposte brevemente, ma chiaramente, le ragioni che fanno considerare come di essenziale importanza per Udine l'allacciamento in questione.

Il Consiglio sa pure che nell'ultima loro presenza in Roma, il signor sindaco e l'assessore ai lavori si sono adoperati attivamente presso i ministri competenti e presso i funzionari dei rispettivi ministeri, per persuadere anche il governo della necessità che assume per capoluogo della provincia del Friuli il suo collegamento con la pedemontana.

L'interpellanza fu presentata una ventina di giorni fa, sotto l'impressione di un discorso pronunciato in Senato, da un senatore friulano, anzi udinese, il senatore Di Brazzà.

Il senatore Di Brazzà, parlando appunto sulla pedemontana ed eccitando il ministro a dar mano al più presto ai lavori per questa importante ferrovia strategica, espresse l'opinione che il collegamento chiesto dalla città di Udine, non avendo, secondo lui, alcuna importanza strategica, poteva essere trascurato o per lo meno la sua effettuazione poteva essere rimandata a un lontanissimo avvenire.

Il senatore Di Brazzà ha il diritto di dire quello che vuole e ha il diritto di esprimere quelle convinzioni che a lui sembrano più giuste e ragionevoli, ma noi dal nostro punto di vista di cittadini udinesi, non possiamo fare a meno dal constatare che dopo il discorso Di Brazzà la questione è peggiorata per noi, perché quando un parlamentare della regione friulana dice al ministro: quel tal collegamento domandato da quella tale città del Friuli non ha nessuna importanza e può essere abbandonato, è naturale che il ministro non domandi di meglio che di liberarsi da uno dei tanti fastidi che

gravano le spalle dei ministri, mettendo la cosa a dormire.

Sa però che dopo il discorso Di Brazzà altri nostri parlamentari si sono radunati in Roma per esercitare un'azione contraria a quella del Di Brazzà, e giova sperare che gli sforzi di questi benemeriti parlamentari favorevoli agli interessi di Udine avranno maggiore influenza sugli uomini del governo che non l'azione del Di Brazzà ostile invece agli interessi della città.

In ogni modo desidera conoscere il sentimento attuale della Giunta sulla questione, desidera sentire quali speranze la Giunta crede di poter ancora nutrire e quali probabilità ci sieno di veder effettuato il desiderato collegamento.

La risposta dell'assessore Pico

La creazione di nuove linee

La G. M. ha veduto con piacere l'interpellanza presentata dal Cons. Vittorello la quale offre ad essa l'occasione di esporre le sue idee sull'argomento della Pedemontana e di riferire al Consiglio quanto essa ha fatto fino ad oggi a tutela degli interessi cittadini.

Tenendo presente quanto venne eseguito altrove, in condizioni geografiche simili a quelle della nostra provincia noi abbiamo accarezzata l'idea di promuovere la costruzione d'una completa rete tranviaria locale, la quale, facendo centro a Udine, congiungesse questa con le zone più lontane della provincia.

Sarà pertanto l'idea della prosecuzione della tramvia di S. Daniele oltre il Tagliamento, quella di congiungere Udine al mare: quella della tramvia Rivignano-Latisana ecc. e quando si trattò dello scartamento da adottarsi per le tramvie elettriche urbane, pensando che queste, presto o tardi, dovranno spingersi oltre la cerchia del Comune per diventare intercomunali si decise lo scartamento di un metro, eguale a quello della linea Udine-S. Daniele.

Con la guida pertanto della esperienza fatta altrove e mossi dal desiderio di progettare linee ferroviarie, che rispondessero ai bisogni locali e per le quali dovesse riuscire facile il conseguimento della concessione e del sussidio dello Stato trovammo che solamente adottando lo scartamento ridotto tutto ciò sarebbe stato fattibile.

Le difficoltà dello scartamento normale

Infatti le ferrovie economiche a scartamento ridotto dovendo rispondere principalmente alle esigenze del traffico locale, possono avere un tracciato il quale senza forti deviazioni, tocchi il maggior numero di paesi, recando così i benefici di una comoda e rapida comunicazione su di una zona molto estesa. Questo non sarebbe invece possibile di ottenere da una strada ferrata a scartamento normale il cui tracciato deve rispondere a più rigorose disposizioni di legge.

I paesi che verrebbero attraversati da una linea a scartamento normale godrebbero il vantaggio di poter ritirare senza trasbordo almeno una parte, se non tutta, dei vagoni completi atti a circolare sulle grandi linee, ma in compenso dovrebbero accontentarsi di quel limitato servizio che è compatibile con il traffico di una linea locale. Quindi treni giornalieri, velocità eguale a quella fissata per la ferrovia a scartamento ridotto su sede propria; tariffe di trasporto elevate.

Il vantaggio delle tramvie

L'idea della Udine-S. Daniele-Sacile Al contrario le tramvie offrono il vantaggio del minor costo nella costruzione e nell'esercizio e possono quindi offrire al pubblico: comunicazioni assidue; costo di trasporto miti.

Se ciò non fosse non vedremmo il moltiplicarsi delle linee a scartamento ridotto sia in Italia come all'estero.

Questo sia detto quale premessa, ed ora mi sia concesso di rifare la cronistoria della progettata congiunzione di Udine e S. Daniele con Sacile. Il 28 aprile 1903, in occasione di una adunanza di rappresentanti dei principali comuni della provincia, il nostro Sindaco convocava nel suo gabinetto i signori Sindaci di S. Daniele, Spilimbergo, Maniago ed Aviano ed esponeva loro l'idea di far studiare il prolungamento della tramvia di S. Daniele oltre Pinzano fino a Sacile lambendo i piedi delle Prealpi. L'idea venne accolta con entusiasmo e gli intervenuti si costituirono in Comitato promotore aggregandosi i sindaci di Pinzano e di Sacile.

E qui giova ricordare come nella costruzione del Ponte sul Tagliamento a Pinzano sia stato predisposto per l'eventuale passaggio di una linea ferroviaria ridotta staccantesi da S. Daniele.

Tutti i comuni costituenti il Consorzio votarono con entusiasmo la spesa per l'allestimento del Progetto e quello di Pordenone chiese di esservi compreso.

La Società Veneta quale esercente la tramvia U. S. Daniele vedendo nella costruzione della pedemontana S. Daniele-Pinzano-Sacile una utilità anche per la sua linea dichiarò di addossarsi il 1/3 della spesa del progetto e non si comprende come il Direttore Generale di quella Società possa aver detto ad un deputato quanto è riferito nella «Patria del Friuli» del 21 Giugno 1909 e cioè: che mai la Società Veneta si assumera la costruzione di tale linea perché sicuramente passiva. Quell'onorevole od il suo interprete devono avere fraintesa tale dichiarazione poiché questo non si concilia con l'adesione della Società Veneta nella spesa nel progetto. La digiungazione non può quindi che riferirsi all'esercizio di una ferrovia a scartamento normale e mai più di una tramvia.

La Pedemontana

Mentre la Veneta studiava il tracciato sul terreno ed elaborava il progetto, sorse il miraggio di una ferrovia Spilimbergo-Maniago. Da ciò il raffreddamento di Spilimbergo e di Maniago per la prosecuzione della Udine S. Daniele. Ed a Pordenone sorgeva un Comitato per una linea a scartamento ridotto fino a Aviano.

Da un Comitato costituitosi in Maniago veniva lanciata l'idea di una ferrovia a scartamento normale da Sacile a Pinzano per incopi militari. Le fantasie si accesero ed agli entusiasmi per la pedemontana S. Daniele-Sacile subentrarono quelli per la ferrovia militare da costruirsi ad intero carico dello Stato.

Verso la metà del 1909 quando appunto il nostro Progetto era completamente allestito, cominciò una azione vivissima da parte dei rappresentanti politici di Pordenone e di Spilimbergo per far ritenere di assoluta necessità la Sacile-Pinzano.

Se un richiamo del Ministero dei LL. PP. del tempo non avesse portato per conseguenza che anche per il primo esame di un progetto di ferrovie dovessero andare prodotte le deliberazioni dei Consigli Comunali per la assunzione del carico per la costruzione e l'esercizio noi avremmo presentato senz'altro la domanda di concessione.

Così si avrebbe potuto conoscere il pensiero del Governo e sentire se lo stato maggiore chiedesse in luogo di una tramvia la costruzione di una linea normale.

Il ragionamento è forse troppo semplice; ma l'intenzione di coloro che combattevano il progetto allacciamento di Udine con i paesi al di là del Tagliamento, appoggiati in ciò dalla stampa locale, era tutt'altra.

In presenza della defezione di parecchi comuni, dovuta a questa dannosa campagna, non restava ai rappresentanti del Comune di Udine, di pieno accordo con il Sindaco ed i maggiori di S. Daniele, che insistere in tutti i modi perché la pedemontana, caldeggiata da Maniago, non dovesse fermarsi a Pinzano ma proseguire con l'istesso scartamento sino ad Udine.

La G. M. appoggiata specialmente dal senatore on. Di Prampero e dai deputati on. Girardini e Luzzatto nulla lasciò d'intentato perché si riparlasse della linea Udine S. Daniele-Sacile giustamente era stato con tanto calore deliberato dai Comuni interessati nel 1906.

Essa reputava che l'acquiescenza nostra al progetto della ferrovia sino a Pinzano sarebbe stata altrettanto riprovevole quanto lo è l'opposizione che viene mossa da qui con allacciamento con Udine.

E, cosa inaudita come ha così bene accennato l'eg. cons. Vittorello, vi fu perfino un cittadino udinese il quale postergando gli interessi economici del paese, risalì per un momento da generale, si fece a chiedere solennemente che la ferrovia non abbia a proseguire al di qua di Pinzano.

Se questo avvenisse noi vedremmo la nostra città staccata affatto dai paesi nostri alpestri al di là del Tagliamento. Una rappresentanza della G. M., accompagnata dagli onor. Di Prampero, Girardini e Hierachell ed appoggiata dall'on. Luzzatto presentò non a guari al Presidente del Consiglio ed al Mi-

nistero dei LL. PP. il memoriale che vi è noto per richiamare la loro attenzione sulla necessità che la Pedemontana sia allacciata ad Udine ed il Presidente del Consiglio come si era subito convinto della grande importanza nazionale della Cividale-Cauala si espresse molto chiaramente riguardo alla utilità economica della Pedemontana fino ad Udine.

Nel momento che corre vi è un movimento fra la deputazione veneta onde far ritenere la Pedemontana Sacile-Pinzano quale una necessaria conseguenza della linea Ostiglia-Treviso e noi vedremo molto volentieri che questo avvenga a condizione però che la linea abbia il suo allacciamento ad Udine.

La lodevole mossa della deputazione veneta avrebbe di mira l'interesse strategico; noi però dobbiamo lasciare agli alti poteri ed a chi di ragione il compito di discutere di tale problema, mentre dobbiamo sentirci in diritto ed in dovere di levare alto la voce in difesa degli interessi economici della nostra città.

La Pedemontana come linea economica

Altrove le rappresentanze civiche, si trovano tutte concordi nelle richieste di vie di comunicazioni e quando queste sono ostacolate dalle autorità in cui è riposta la responsabilità della difesa del paese si cerca fino a trovarlo, il terreno di conciliazione fra i due interessi economici e militari.

Non mi sembra pertanto fuor di luogo esaminare per un momento da vicino la questione della Pedemontana in rapporto alla sua vera funzione per la economia del paese.

Non si creda che la Sacile Pinzano possa diventare una linea di traffico rilevante poiché lo studio economico fatto con ogni cura per la linea a scartamento ridotto, con riflesso ad Udine ed a Pordenone dava già la necessità di un sussidio governativo in ragione di L. 4800 ogni chilometro e per km 71.

Né essa può diventare linea di transito poiché la sua lunghezza da Pinzano a Sacile misurerebbe km. 62, quanti ne corrono fra Udine e Sacile, mentre fra Pinzano e Sacile via Casarsa il percorso sarà di soli 50 km. Sarebbe quindi più lunga della via di Gemona-Cabalis tanto rispetto ai punti estremi Pontebba-Treviso quanto rispetto a quelli Pontebba-Moate.

Che se la nuova linea ideata Pinzano Sacile per rispondere alle esigenze del traffico di transito nazionale dovesse venire abbreviata nel suo percorso e svolgersi in modo diverso di quello fissato nel progetto di ferrovia economica allora noi avremmo la inevitabile conseguenza che la linea toccherà pochissimi paesi ed i vantaggi economici locali da essa risultanti saranno limitati a poche località.

In altre parole o la ferrovia a scartamento normale correrà tortuosa per avvicinare i paesi e sarà d'interesse locale costando molto o correrà diritta ed in tale caso gli interessi locali passeranno in seconda linea.

Questa è la sintesi della Pedemontana a scartamento normale Sacile-Pinzano. Riassumendo, il progetto, compilato a seconda delle prescrizioni di legge, è pronto sino dal 1909 ma la domanda di concessione non venne presentata per mancata unione dei Comuni interessati, dei quali non si avrebbe potuto ottenere le deliberazioni in doppia lettura riguardanti il quoto di sussidio annuo e la concessione per l'occupazione o per l'attraversamento di strade comunali. Soltanto l'idea di Maniago di una ferrovia militare Sacile-Pinzano in opposizione alla progettata congiunzione di Udine con i paesi al di là del Tagliamento oltre S. Daniele e Pinzano fu d'accordo con i rappresentanti di S. Daniele iniziò e perseverò nell'azione tendente ad ottenere che nel caso lo Stato ravvisasse necessaria la ferrovia Sacile-Pinzano questa avesse a raggiungere con lo stesso scartamento la stazione di Udine.

Allo stato delle cose è quindi necessario insistere perché da parte del Governo venga presa una determinazione la quale risponda alle aspirazioni delle popolazioni al di là del Tagliamento ed ai legittimi interessi di Udine e di S. Daniele.

Le ragioni strategiche

accennate dal Cons. Beltrandi

Il cons. Beltrandi spiega in termini chiari, ed efficaci le ragioni strategiche per cui è, più che utile, necessario il congiungimento di Udine a Pin-

zano. (Si veda l'articolo di fondo che noi pubblichiamo in altra parte). Vittorello legge l'ordine del giorno relativo.

Dopo il recente viaggio a Roma Le impressioni e le speranze sulla Pedemontana Le spiegazioni di Pecile

Poco io posso soggiungere a tutto quanto è stato detto. La Giunta accetta di buon grado l'ordine del giorno Vittorello. Aggiungo che le impressioni di deputati, con cui abbi in questi giorni occasione di parlare a Roma, confermano lo scarso buon volere del Ministro dei Lavori e del Presidente del Consiglio di occuparsi seriamente delle nostre ferrovie.

Il Governo è fortemente impegnato con spese per mezzogiorno; — il Ministro del tesoro resiste energicamente a qualsiasi nuova richiesta di fondi e purtroppo la questione non ha fatto un passo avanti, diciamo pure, dal giorno in cui è stata posta. — Quando fummo a Roma tre mesi fa, il Presidente del Consiglio ci accomiatò, è vero, con buone parole ma in sostanza non si mostrò molto propenso ad accontentare i desideri del Veneto e del Friuli, e disse molto esplicitamente che le ferrovie non possono essere costruite per i bisogni della difesa che rappresentano una probabilità lontana, se esso non conciliava in pari tempo gli interessi economici, che sono gli interessi d'ogni giorno.

Udine non può oggi non seguire la corrente che si è andata formando nella pubblica opinione che vorrebbe lo scartamento ordinario, per quanto convinta che si è andata a cercare la strada più lunga e più difficile; — non resta che ad augurarsi che anche per questa via si arrivi a pratici risultati.

In ogni modo l'Amministrazione comunale, cordialmente aiutata da tutti i parlamentari della riva sinistra del Tagliamento, invigilerà perché non si arrivi a risoluzioni assurde e contrarie ai generali interessi, mentre i desideri della città nostra come sostennero i colleghi, collimano perfettamente con quelli di una pedemontana, che risponde alle necessità economiche e militari della regione.

L'ordine del giorno Beltrandi propone un'aggiunta all'ordine del giorno che riesce il seguente: « Il Consiglio Comunale di Udine, ritenuto che la costruzione di una linea ferroviaria da Saisle a Pinzano, suggerita dalle ragioni della difesa militare risponderebbe meglio ai fini della difesa medesima qualora si congiungesse con il Capoluogo della Provincia, essendo detto congiungimento conseguenza logica delle fortificazioni che ora si vanno ultimando in questa Regione;

ritenuto che soltanto mediante questo congiungimento essa diventerebbe finanziariamente redditizia e che si accrescerebbe grandemente la sua economica utilità; ritenuto che è provvido ed ovvio far sì che la spesa di una costruzione ferroviaria anche se determinata da ragioni militari torni al tempo stesso anche di incremento alla economia pubblica ed al traffico; che il congiungimento di Udine con Pinzano e con i paesi di quelle Prealpi sarà a quelle popolazioni ed alle nostre ali di qua del Tagliamento egualmente vantaggioso; nella fiducia che questo comune interesse sia con animo concorde propugnato dalla Rappresentanza dei Comuni e da Rappresentanze politiche fa voti affinché il Governo deliberi di proporre la costruzione di una linea ferroviaria Udine-Pinzano-Saisle. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

L'interpellanza sul consumo del gas L'avv. Nimis accenna ad una circolare dell'officina del gas inviata ad alcuni utenti, circolare che obbliga il consumo di almeno 10 m. cubi di gas al mese.

Ora, parecchi utenti non si trovano nel caso di poter fare questo, in certe stagioni rendendosi superfluo l'uso del gas. Sarrebbe opportuno che si fissasse come media 10 metri cubi per ogni mese, ossia che si pretendesse il consumo di 120 metri cubi all'anno.

Venier, presidente della Commissione del Gas, dice che della accennata modifica si farà uso con una certa larghezza, ma che ad ogni modo si è già votato dal Consiglio il regolamento relativo. Nimis non è soddisfatto; vuole che sia chiara e tranquillante la risposta che attendono troppi utenti.

Venier dice che cogli utenti che normalmente consumano più di 120 m. cubi annui di gas, si derogherà alla restrizione. Nimis è soddisfatto.

Ad altra seduta è rimandato, non essendo pronta la relazione, l'oggetto G.

Proposte per la denominazione di nuove vie e piazze.

Per l'estensione dell'illuminazione pubblica Oggetto 7. Approvazione del progetto compilato dall'ingegnere Capo del Comune per estensione ed aumento della pubblica illuminazione.

Pico dà le spiegazioni del caso, contenute nella relazione da noi ieri pubblicata. L'oggetto si approva.

Pure ad altra seduta, perchè non è ancora pronta la relazione, è rimandato l'oggetto S. Banda ed Istituti musicali. Proposte di riforma presentate dalla Commissione speciale.

Sul Piano regolatore La transazione coll'on. Saint Just

S. Transazione della vertenza coll'on. Saint Just de Taulada in merito alla specificità dallo stesso presentata per gli studi sul piano regolatore. Pecile ricorda come la transazione fosse stata promossa e desiderata dal Consiglio comunale e fa leggere la lettera in cui l'on. Saint Just scende a proposte conciliative.

Come è risaputo, la specifica dell'on. Saint Just, saliva a 27 mila lire; una specifica degli ingegneri De Toni e Cuduguello, che ricercò i conti all'on. di Saint Just, portava la parcella a 12000 lire. Frattanto perveniva una nuova parcella dell'ing. Saint Justin in cui la spesa e gli onorari ascendevano a 20.000 lire.

E nella lettera di cui sopra il Saint Just... fa un taglio e vorrebbe che il male si dividesse a metà, che cioè gli si liquidassero lire 10000. La Giunta ha controfferto L. 14.000; che l'on. Di Saint Just accetterebbe, sempre salvo un lodo morale in cui si riconosca pubblicamente che egli ha agito da perfetto galantuomo.

La Giunta propone analogo ordine del giorno. Parla l'avvocato più vecchio...

L'avv. Renier, che scherzosamente si definisce il più vecchio avvocato del Consiglio comunale, crede sia da approvarsi la transazione proposta dalla Giunta. Insistendo nel deprezzare la specifica Saint Just, si andrebbe incontro ad una lite di esito incerto, come ben dice l'avv. Caratti che ha definito la questione con l'on. Di Saint Just, e certamente a spese gravissime e non indifferenti.

E così l'oggetto è approvato all'unanimità. Le dichiarazioni di Pecile

Pecile. Finita l'incresciosa vertenza coll'ing. San Just, sarà nostro dovere di occuparci con ogni alacrità della compilazione del piano d'ampiamiento, che a sua volta sarà sottoposto al Consiglio comunale; già in questo senso sono state date disposizioni al-

l'ufficio tecnico, e il materiale per questo studio è tutto pronto; beninteso si tratterà di un piano d'ampiamiento indicativo; credo doveroso insistere che non è possibile, nelle condizioni speciali nostre, in cui il piano regolatore dovrebbe comprendere un grande ed ampio anello intorno alla città, di applicare la norme determinate dalla legge per renderlo obbligatorio.

Ciò implicherebbe un impegno del Comune di eseguire le opere in un tempo e con una spesa determinata, cosa impossibile dati i molti bisogni del momento e le condizioni del bilancio. Si potrebbe invece provocare il decreto reale vincolante la proprietà privata, solo per determinate frazioni di detto piano, comprendenti quelle località dove il disordinato sorgere di abitazioni potrebbe portare a gravi inconvenienti; a mò d'esempio, al sopra-passaggio della ferrovia fuori porta Aquileja. In un anno circa si potrebbero esaurire tutte le pratiche stabilite dalla legge per far approvare queste frazioni di piano regolatore con l'effetto di rendere senz'altro possibile l'espropriazione per pubblica utilità, per i lavori preveduti.

E a questo proposito io credo che il Consiglio non deve troppo delersi della spesa fatta per avere un'opinione autorevole sul delicato argomento, per quanto per un malinteso sul mandato conferito, detta spesa abbia superato le aspettative della Giunta. L'opinione del signor San Just, specialista in fatto di piani regolatori, che ebbe a risolvere importanti problemi in questo campo, non solo a Genova e in altre città, ma anche a Roma dove il problema del piano regolatore sembrava paragonabile alla quadratura del cerchio, del San Just, fortunato esecutore dei piani regolatori delle città distrutte dal terremoto è per noi apprezzabilissima.

Il suo lavoro è certamente un'indicazione, un'aspirazione da tenersi sott'occhio e che potrà giovare anche in un avvenire lontano.

Di fronte a ciò, di fronte alle spese ingenti a cui, sia pure in un lungo periodo di anni, va incontro il Comune con l'applicazione del suo piano regolatore, di fronte ai pericoli di una cattiva sistemazione della città in via di ampiamiento, io credo sarà apprezzata questa indicazione autorevole, ed augurerai che le condizioni finanziarie del Comune potessero migliorare, per modo che ai concetti generali che per necessità di cose dobbiamo applicare oggi, si sostituissero quelli assai più larghi ed estetici, dello studio del San Just.

Le dichiarazioni di Renier Renier ha votato la transazione delle 14 mila lire, ma senza che il suo voto voglia dire approvazione della spesa.

Il progetto sarà magnifico, ma è sproporzionato all'espansione cui va incontro il nostro Comune e più alle sue condizioni economiche. Crede si tratti su per giù di una spesa inutile e di denari sprecati. Pecile spiega come, se ora siamo giunti a completare il piano regolatore, lo si deve al progetto Saint Just. Il suo lavoro quindi è tutt'altro che inutile; se è grandioso, è però migliore cosa avere davanti un modello di idee moderna che non un piano che per essere ristretto, un giorno potrebbe essere inutile e dannoso.

La Giunta aveva fissato il tema al Saint Just; se il Saint Just ha decampato, è su questo che noi potevamo arrischiare la lite. Non è quindi troppo spendere qualche migliaio di lire per un piano regolatore che tutti lodano e magnificano e che, per essere attuato, avrà bisogno di parecchi milioni.

Le strade del suburbio Renier, a proposito del piano regolatore, lamenta quello che tutti lamentano, cioè l'irregolarità con cui si svolgono le strade suburbane, la loro strettezza, le modalità con cui le nuove si aprono o, almeno, dovrebbero aprirsi.

Ricorda che anni addietro, non sa quando, è stata dal consiglio nominata una Commissione cui fu affidato il compito di vigilare la creazione delle nuove strade; vorrebbe sapere se la Commissione è ancora viva, che cosa ha fatto, che cosa fa.

E tesa a Saval la sua piccola mano tutta aperta. Indi chiese: — Mosca. Si balla? Facciamo un giro di valzer? Senza rispondere, con un movimento rapido Servigny le allacciò la vita col braccio e scomparvero entrambi con una furia turbinosa. Andavano più rapidi di tutti, giravano, giravano, correvano, rigiravano perdutamente, legati, stretti sino ad essere una sola persona, col corpo diritto, le gambe quasi immobili, come se un meccanismo invisibile, celato sotto i loro piedi, li avesse fatti muovere così. E sembravano infaticabili. Gli altri si erano un po' alla volta fermati. Essi rimasero soli, ballando lungamente. E sembrava che non sapessero più ove fossero, né ciò che facevano, d'esser trasportati ben lontani di là, quasi in un'estasi. E i suonatori continuavano a suonare fissando gli

L'assessore al L.L. P.P. Pico Sa chi è l'ispiratore delle critiche di Renier... Renier. Non ho ispiratori, che io lo sappia!

Pico (continuando) Sui giornali sono comparsi articoli dell'ing. Valussi che espongono le stesse idee, di quell'ing. Valussi che era membro della commissione in parola. La quale Commissione eletta nel 1902, ha fatto qualche cosa; nel 1909 poi si è smembrata in due sottocommissioni le quali si divisero il lavoro e si aggiornarono indefinibilmente.

L'aggiornamento dura ancora e dal 1906 le sottocommissioni non hanno inviato alla Commissione alcuna relazione sul lavoro che avrebbero dovuto compiere. Non è quindi giusta l'accusa mossa alla Giunta di non aver fatto tutto quanto stava in lei per condurre in porto il piano regolatore. Asserisce che la speciale Commissione, piuttosto che aiutare, ritardò l'opera dell'Amministrazione.

Due interrogazioni di Cramese Pecile annuncia che il consigliere Cramese ha presentato due interrogazioni, una per sapere quando decorreranno agli stipendiati minimi comunali i benefici che le recenti modifiche all'organico hanno permesso e l'altra sulle case popolari che si faranno col ricavato dei beni Tullio.

Il Sindaco, in quanto alla prima, dice che, per quanto privatamente gli consili che il bilancio è stato dall'Autorità tuttora approvato, non ha però ancora avuta comunicazione ufficiale e quindi non può deliberare nulla di concreto in merito. In quanto alla seconda, il Sindaco avverte che la Giunta Prov. Amm. approvando la vendita dei Beni Tullio non ha fatto parola circa l'uso che del ricavato il Consiglio ha voluto stabilire sia fatto.

Tragica scena coniugale tra friulani a Venezia Il marito ferisce la moglie e tenta sgozzarsi

Chi sono i protagonisti Sposi appena, ieri venivano trasportati all'ospedale in condizioni deplorevoli; lei tutta ammacature per percosse ricevute dal marito e ferita alla gola. Egli con una sola ferita alla gola inferata da sé stesso ed abbastanza grave da metterla a repartaggio la vita.

I protagonisti appartengono alla classe operaia. Il marito è tale Antonio Chiaranda fu Vincenzo d'anni 27, nativo di Montebelluna, come la moglie più giovane di lui di tre anni, di nome Emilia Alzetta di Giuseppe una simpatica donnetta, pulita, contegnosa. Erano felici, almeno sembrava. Il Chiaranda prestava l'opera sua come cantiniere al « Grand Hôtel » e guadagnava, per mantenere se la moglie e l'eventuale famiglia con una certa agiatezza, se non con larghezza. Di temperamento era economico, previdente, tranquillo.

Avevano in affitto una camera in casa della signora Emma Morosini in Corte Contarina a San Marco 157, e la padrona dal giorno in cui la coppia era divenuta sua inquilina, non aveva che motivi per deliziarsi di una invidiabile luna di miele. Iermattina gli sposi uscirono di casa dopo le otto e mezzo e rimasero assenti circa un'ora. Andavano di solito a far assieme le spese per la giornata e così appunto fecero iermattina ritornando a casa sulle nove sorridenti e lieti.

La tragedia Improvvisamente la Morosini vide la Alzetta precipitarsi in cucina come una pazza e sporca di sangue. Il marito l'aveva ridotta in quello stato. La Morosini non credette di poter eventualmente affrontare l'uomo che si doveva trovare in uno stato di eccitazione eccezionale e mandò a chiamare i fratelli del Chiaranda, facendoli pur al « Grand Hôtel » facendoli avvertiti di quanto era successo. Intanto la donna rimaneva nascosta in cucina oggetto delle cure della padrona di casa che le medicava alla meglio la ferita, apparentemente non grave. Sopraggiungano poi i fratelli, accompagnando

guardi su quella coppia di forseonati e tutti li contemplavano, e quando al fine s'arrestarono scoppiò un applauso. Ora ella era divenuta un po' rossa, con degli occhi stralanti, due occhi timidi e ardenti, meno arditi di prima, quasi turbati, così azzurri, con la pupilla così nera che non sembravano più naturali. Servigny era stanco e s'appoggiava contro una porta per rialzeggarsi gravemente.

Ella gli disse: — Povero Mosca! Vi gira la testa to sono più solida di voi. Egli sorrise di un sorriso nervoso e la divorò con uno sguardo nel quale erano fiamme bestiali. E il labbro si piegò amaramente. Ora essa gli stava davanti, mostrandoci al giovanotto, quasi porgendogli, tutto il seno nudo in un sussulto. E riprese: — In certi momenti avete l'aria di un gatto che sta per saltare addosso

Ad ogni modo la Giunta comunale non ometterà alcuna pratica perchè lo scopo cui il Consiglio vuole fosse devotamente parzialmente il ricavato venga raggiunto e perchè le Case popolari vengano presto e sollecitamente costruite.

Cramese vorrebbe che i miglioramenti agli stipendiati minimi decorressero dal 1 gennaio... Sindaco E' impossibile; diventerebbero più piccoli ancora di quello che, costretti tra le esigenze del bilancio, sono già...

Cramese vorrebbe parlare ancora, ma non essendo le sue interrogazioni iscritte all'ordine del giorno si riserva di riportare gli argomenti in altra seduta. E dopo ciò la seduta pubblica è levata.

In seduta segreta 10. Colloquio a riposo del medico condotto dott. Giovanni Rinaldi con un assegno annuo di lire 1000. Seconda lettura. Approvato.

11. Concessione di indennità alla vedova del già mosso comunale Giuseppe Molinaro. Seconda lettura. Approvato.

12. Borsa di studio Marangoni. Comunicazione, per la conseguenti deliberazioni, presentata dalla signorina Maria Masika Berghinz in merito alla borsa di studio per la pittura. Il Consiglio Comunale in seguito ad ulteriori chiarimenti avuti dalla Commissione esaminatrice per concorso, delibera di assegnare la Borsa alla Signorina Maria Masika Berghinz.

13. Proposta di promozione dalla II alla I classe degli applicati signori Cunova Aristide, Gervasoni Michele, Masizzo Giuseppe e Romano Romano. Approvato.

14. Liquidazione della quota di pensione spettante alla vedova del già mosso comunale Rencio Giuseppe. Approvato.

Lo spettacolo di sangue Nella camera i segni della lotta erano evidenti: il letto era un lago di sangue sgorgato da una ferita ampia e abbastanza profonda che il Chiaranda si era inferta alla gola. Il disgraziato si era servito di un temperino. Se l'era affondato con un colpo forte e sicuro da un lato della gola e poi aveva tirato uno strappo. Se era così bucata recisa la trachea. Il dottor Agostinis gli prestò le cure più urgenti per frenare l'emorragia e riannimare il ferito quindi provvedeva al trasporto all'ospedale civile del Chiaranda e della moglie.

Le cause della tragedia Nessun dissenso esisteva tra gli sposi. Erano tranquilli e felici.

Ieri mattina — ha raccontato la Alzetta — appena entrati in camera si sentì afferrare alla gola. Con una mano era tenuta ferma con l'altra era tempestata di pugni. Dapprincipio la sorpresa la paralizzò poi reagi e con tutte le sue forze cercò di svincolarsi riuscendovi. Fuggì in cucina, senza, neanche sapere di essere ferita, soltanto il sangue glielo fece capire.

Quali ragioni poteva aver avuto il Chiaranda per abbandonarsi a tali eccessi? Era cantiniere al Grand Hotel da circa dodici anni ed i suoi superiori non avevano verso di lui che motivi di lode. Lo tenevano in considerazione perchè era serio e assiduo.

La mania di persecuzione Ma tre anni fa invece il Chiaranda cominciò a credere ch'essi gli volessero del male e lo credette sempre più tanto che cadde in una forma di mania di persecuzione che trascurata avrebbe potuto condurre a delle conseguenze dolorose. Il direttore del Grand Hotel, non volendo perdere il Chiaranda licenziandolo, pensò di mandarlo al suo paese a Montebelluna, per

non permettevola dubbii. — Certo. Mosca verrà sabato, non è neanche il caso di domandarglielo. E dobbiamo farne di tutti i colori. A lui parve scorgere sorriso una promessa e nella parola una intenzione. La marchesa levò i suoi grandi occhi neri verso Saval: — E' anche voi, barone? E il suo sorriso non lasciava alcun dubbio. — Io sarò ben felice, signora. — Yvette mormorò con una malizia candida. O perdila?... — Noi finiremo con lo scandalizzare tutta questa gente, è vero Mosca? E far arrabbiare qualche imbecille. E con una occhiata accennò a tutti gli uomini che la osservavano da lontano. Servigny rispose: — Finchè voi vorrete, signorina. E parlando assumeva un tono confidenziale.

Il propotente Spangaro 5. Ieri sera si trovavano alla fontana e stavano tra loro chiacchierando certa Maria Di Bernardo e sua cugina Anna.

Passò di là tal Spangaro Pietro in bicicletta e si prese il bel gusto di riversare un secchio d'acqua sull'Anna. Se ne accorse il fratello di questa Natale, e corse a difendere la sorella investendo lo Spangaro. Questo fuggì a casa e prese un coltello, col quale avrebbe poi inferito una ferita al fratello della Maria, Costantino Di Bernardo.

Il feritore è stato denunciato ed arrestato. Il telefono del « Paese », porta il n. 2.11

Scuola Popolare Superiore La Poesia educativa

Intorno a questo tema geniale l'gregio Sig. Alfredo Lazzarini — direttore delle scuole comunali di Codroipo — intrattene ieri sera — dotto e piacevolmente ad un tempo — il suo numeroso uditorio, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico. La sua fu una ordinata e interessante rassegna dei maggiori poeti del ciclo classico e romantico, con particolare riferimento a quelli che maggiormente estrinsecarono nelle loro opere il sentimento patriottico o le teorie etico — educative, che dovevano percorrere i moderni ideali pedagogici. Il bravo e studioso Sig. Lazzarini fu per corso di un'ora e mezza ascoltato con viva attenzione dal suo uditorio che gli tributò alla fine unanimi applausi.

Domani sera il barone F. Abington parlerà alla Scuola Pop. sul tema: « Spiritismo »

Par lo Spuga Una conferenza dell'on. Ancona a Venezia

Ieri sera nella sala della Fenice a Venezia di iniziativa di quel Sindaco, della Deputazione provinciale, del Presidente della Camera di commercio e del presidente del Collegio Veneto degli ingegneri l'on. Ancona, deputato di Genova, ha tenuto una conferenza intorno ad uno dei problemi che maggiormente interessano il Veneto, l'Emilia, le Marche, le Puglie: il Valico dello Spuga. La sala era affollata di pubblico composto in gran parte di autotitoli, di rappresentanti e di ingegneri. Non possiamo per assoluta mancanza di spazio dare un sunto della bella conferenza che ottenne un grande successo.

chè immaginava che l'aria nativa la compagnia dei suoi cari gli avrebbe fatto bene. Dopo circa tre mesi il Chiaranda tornò a ricoprire il suo posto e non vi furono più ragioni di timore. Tre mesi fa ritornò a Montebelluna Cellina per sposarsi e poscia se ne venne a Venezia. Però dopo pochi giorni la sua mania di persecuzione ritornò a far capolino. Non era grave, ma rappresentava sempre un equilibrio di mente.

En in un accesso di alienazione mentale che iermattina assalì la moglie e cercò poi di suicidarsi? E' facile. Non potè dir nulla, ma ai suoi fratelli, quando entrarono in camera e lo interrogarono, mentre il medico gli curava la ferita, borbottò alcune parole, in seguito alle quali appunto nasce la supposizione che il Chiaranda non fosse nel possesso delle sue piene facoltà mentali. Disse che i suoi compagni gli volevano male, che cercavano di farlo mandar via dal suo posto, che amava la moglie. E' quindi probabile che il Chiaranda nel cervello perturbato avesse concepito il pensiero di uccidere prima la moglie e poi di sopprimersi e di finirli così tutti e due.

Iersera le condizioni della moglie erano buone, tali da non ispirare alcun timore; quelle del Chiaranda invece si mantengono sempre gravi.

Cronaca del Friuli Da Lauzacco

Il propotente Spangaro 5. Ieri sera si trovavano alla fontana e stavano tra loro chiacchierando certa Maria Di Bernardo e sua cugina Anna.

Passò di là tal Spangaro Pietro in bicicletta e si prese il bel gusto di riversare un secchio d'acqua sull'Anna. Se ne accorse il fratello di questa Natale, e corse a difendere la sorella investendo lo Spangaro. Questo fuggì a casa e prese un coltello, col quale avrebbe poi inferito una ferita al fratello della Maria, Costantino Di Bernardo.

Il feritore è stato denunciato ed arrestato. Il telefono del « Paese », porta il n. 2.11

APPENDICE DEL « PAESE » 5 YVETTE NOVELLA di GUY DE MAUPASSANT (traduzione di — l. p. —) Sui suoi lineamenti era una grande animazione. Una dolcezza soave il illuminava. La sua fisionomia pallida, dorata, leggermente rosea, sembrava raggianti. E la massa dei suoi capelli, sollevati sul capo, capelli come infuocati, quasi fiammeggianti, gravavano sulla testa ancora un po' esile. Sembrava nata per camminare, come la madre appariva nata per pronunziare parole. Ogni mossa in lei era naturale, nobile, semplice. Vedendola camminare, muoversi, scuotere il capo,

agitare le braccia si sentiva come una gioia morale ed un piacere fisico. Ripeté: — Mosca! bondi, Mosca. Servigny le diede una stretta di mano energica come se fosse stato un uomo, e la presentò: — La signorina Ivette — il mio amico barone Saval. Essa salutò lo sconosciuto e chiese: — Buon giorno, signore. Ma voi siete tutti i giorni così grande? Servigny intervenne con un tono di voce che assumeva con lei per celare la sua diffidenza e le sue incertezze: — No, signorina. Ha preno, oggi, ecco le sue dimensioni maggiori per poter piacere a vostra madre che preferisce i colossi. E la fanciulla replicò con serietà comica: — Benissimo. Ma se ritornerete per me, cercherete di diminuirvi un po'. Io preferisco i mezzi misure. Mosca risponde proprio ai miei gusti.

— Mosca! bondi, Mosca. Servigny le diede una stretta di mano energica come se fosse stato un uomo, e la presentò: — La signorina Ivette — il mio amico barone Saval. Essa salutò lo sconosciuto e chiese: — Buon giorno, signore. Ma voi siete tutti i giorni così grande? Servigny intervenne con un tono di voce che assumeva con lei per celare la sua diffidenza e le sue incertezze: — No, signorina. Ha preno, oggi, ecco le sue dimensioni maggiori per poter piacere a vostra madre che preferisce i colossi. E la fanciulla replicò con serietà comica: — Benissimo. Ma se ritornerete per me, cercherete di diminuirvi un po'. Io preferisco i mezzi misure. Mosca risponde proprio ai miei gusti.

— Mosca! bondi, Mosca. Servigny le diede una stretta di mano energica come se fosse stato un uomo, e la presentò: — La signorina Ivette — il mio amico barone Saval. Essa salutò lo sconosciuto e chiese: — Buon giorno, signore. Ma voi siete tutti i giorni così grande? Servigny intervenne con un tono di voce che assumeva con lei per celare la sua diffidenza e le sue incertezze: — No, signorina. Ha preno, oggi, ecco le sue dimensioni maggiori per poter piacere a vostra madre che preferisce i colossi. E la fanciulla replicò con serietà comica: — Benissimo. Ma se ritornerete per me, cercherete di diminuirvi un po'. Io preferisco i mezzi misure. Mosca risponde proprio ai miei gusti.

— Mosca! bondi, Mosca. Servigny le diede una stretta di mano energica come se fosse stato un uomo, e la presentò: — La signorina Ivette — il mio amico barone Saval. Essa salutò lo sconosciuto e chiese: — Buon giorno, signore. Ma voi siete tutti i giorni così grande? Servigny intervenne con un tono di voce che assumeva con lei per celare la sua diffidenza e le sue incertezze: — No, signorina. Ha preno, oggi, ecco le sue dimensioni maggiori per poter piacere a vostra madre che preferisce i colossi. E la fanciulla replicò con serietà comica: — Benissimo. Ma se ritornerete per me, cercherete di diminuirvi un po'. Io preferisco i mezzi misure. Mosca risponde proprio ai miei gusti.

— Mosca! bondi, Mosca. Servigny le diede una stretta di mano energica come se fosse stato un uomo, e la presentò: — La signorina Ivette — il mio amico barone Saval. Essa salutò lo sconosciuto e chiese: — Buon giorno, signore. Ma voi siete tutti i giorni così grande? Servigny intervenne con un tono di voce che assumeva con lei per celare la sua diffidenza e le sue incertezze: — No, signorina. Ha preno, oggi, ecco le sue dimensioni maggiori per poter piacere a vostra madre che preferisce i colossi. E la fanciulla replicò con serietà comica: — Benissimo. Ma se ritornerete per me, cercherete di diminuirvi un po'. Io preferisco i mezzi misure. Mosca risponde proprio ai miei gusti.

Da Bordano

Un emigrante disgraziato
L'emigrante Pico Cesare, che tra
giorni avrebbe dovuto recarsi in Ger-

Da Gemona

L'avventura toccata a tre signorine
Chi dorme... viaggia troppo!

5. Ieri mattina proveniente da Udine,
giunsero nella nostra cittadina, at-

Volle disgrazia che per viaggio si
addormentassero così profondamente

Gli addetti alla ferrovia gridarono
come il solito il nome della stazione;

Le tre signorine dormivano ancora
e non si svegliarono che un'ora più

Triste risveglio; era il controllore
che reclamava il biglietto.

Quando si accorsero del caso pie-
toso loro occorre, smontarono, paga-

In tutto... equivalente in cifre L. 12.60,
per aver dormito troppo.

La lieta storiella, arrivata anche
quassù, ha prodotta ottima impressione

Ci si dice che le signorine, per com-
perare il silenzio, abbiano cercato di

Ma coi dolci... non si comprano!..

Da S. Giorgio di Nogaro
Un ladro chiuso nel pollaio

Certo Sguazzino Giuseppe di qui fa-
ceva il comodo mestiere di visitare

Ieri notte egli si recò a rubare nel
pollaio del suo onomino signor Enrico

In buon punto intervennero le guar-
die.

Cinema Salone Volta
Ancora questa sera si ripeterà il
grandioso programma che ottenne ieri

Offerte per onoranze funebri
Alla Cucina Popolare in morte di
Teresa Perosa D'Orlando: Ugo Fon-

Da Spilimbergo
Consiglio comunale - Arresti
Nell'adunanza, ieri seguita, del no-

Da Pavia di Udine
Coltellate
Certo Enrico Spangaro ieri inco-

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI

successore Tip. Barduaco
UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

La morte
di Antonio Fogazzaro

Oi telegrafano da Milano 7 ore 11
(Niv). Giunge notizia da Vicenza che

Nessun particolare degno di speciale
nota perchè il sen. Fogazzaro, entrato

La notizia ha commosso profonda-
mente il pubblico ansioso. Tutta Vi-

UDINE
CAMERA DI COMMERCIO

Denunce delle ditte durante il mese
di febbraio 1911.

Economia domestica, Pordenone. So-
cietà in accomandita semplice per

Gliolamo D'Arco, Udine. Società
in nome collettivo per l'esercizio d'im-

Una scenaccia tra coniugi
Ieri nel pomeriggio certo Gottardo

Infatti fra i tre, da giorni, erano
suocero delle scene per ragioni di

Infatti fra i tre, da giorni, erano
suocero delle scene per ragioni di

Infatti fra i tre, da giorni, erano
suocero delle scene per ragioni di

Infatti fra i tre, da giorni, erano
suocero delle scene per ragioni di

Infatti fra i tre, da giorni, erano
suocero delle scene per ragioni di

Infatti fra i tre, da giorni, erano
suocero delle scene per ragioni di

Infatti fra i tre, da giorni, erano
suocero delle scene per ragioni di

Infatti fra i tre, da giorni, erano
suocero delle scene per ragioni di

Infatti fra i tre, da giorni, erano
suocero delle scene per ragioni di

Infatti fra i tre, da giorni, erano
suocero delle scene per ragioni di

Infatti fra i tre, da giorni, erano
suocero delle scene per ragioni di

Infatti fra i tre, da giorni, erano
suocero delle scene per ragioni di

Infatti fra i tre, da giorni, erano
suocero delle scene per ragioni di

Infatti fra i tre, da giorni, erano
suocero delle scene per ragioni di

Infatti fra i tre, da giorni, erano
suocero delle scene per ragioni di

Infatti fra i tre, da giorni, erano
suocero delle scene per ragioni di

Infatti fra i tre, da giorni, erano
suocero delle scene per ragioni di

Infatti fra i tre, da giorni, erano
suocero delle scene per ragioni di

Infatti fra i tre, da giorni, erano
suocero delle scene per ragioni di

Infatti fra i tre, da giorni, erano
suocero delle scene per ragioni di

Infatti fra i tre, da giorni, erano
suocero delle scene per ragioni di

Il processo
Stroili-Pasquali

(Udienza di ieri)
L'arringa dell'avv. Aurelio Girardin

Appena aperta l'udienza prende la
parola in difesa Cozzi il giovanis-

Tuttavia l'oratore con bell'impeto
giovanile ha affrontato il compito no-

Ecco ciò che pensano tutti i dottori
sulle Pillole Pink, Dunque, se la vostra

La Pillole Pink sono in vendita in tutte
le farmacie ed al deposito A. Merenda,

Udine 7 Marzo 1911

Udine 7 Marzo 1911

Udine 7 Marzo 1911

Udine 7 Marzo 1911

Udine 7 Marzo 1911

Udine 7 Marzo 1911

Udine 7 Marzo 1911

Udine 7 Marzo 1911

Udine 7 Marzo 1911

Udine 7 Marzo 1911

Udine 7 Marzo 1911

Udine 7 Marzo 1911

Udine 7 Marzo 1911

Udine 7 Marzo 1911

Udine 7 Marzo 1911

Udine 7 Marzo 1911

Udine 7 Marzo 1911

Udine 7 Marzo 1911

Udine 7 Marzo 1911

Udine 7 Marzo 1911

Udine 7 Marzo 1911

Udine 7 Marzo 1911

Udine 7 Marzo 1911

Udine 7 Marzo 1911

Apprezzamento
di un Dottore.

Il Signor Dottor Umberto Nobila De
Cavalli, di Cavello (Rovigo) ha fatto

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

«Ho il piacere
d'informarvi che
le Pillole Pink mi

Banca di Udine
Situazione Generale al 28 febbraio 1911

Table with columns for assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO), including items like 'Cassa', 'Portafoglio', 'Effetti in corso d'azione'.

Table with columns for assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO), including items like 'Titoli in deposito', 'Interessi Passivi o Spese Generali'.

Table with columns for assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO), including items like 'Capitale Interamente versato', 'Riserva ordinaria'.

Table with columns for assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO), including items like 'Depositi (a) Libretti di risparmio', 'Conti Correnti di corrispondenza'.

Table with columns for assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO), including items like 'Depositi titoli', 'Risconto dell'anno precedente'.

Table with columns for assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO), including items like 'Udine, il 28 febbraio 1911', 'Il Presidente R. KECHLER'.

Table with columns for assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO), including items like 'Operazioni ordinarie della Banca', 'Riceve danaro in Conto Corrente'.

Table with columns for assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO), including items like 'Depositi vincolati a lunga scadenza', 'Accorda Antecipazioni e assunzioni in Riquadro'.

Table with columns for assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO), including items like 'Scotele di Rendita Italiana', 'Apra crediti in Conto Corrente'.

Table with columns for assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO), including items like 'Acquista e vende Valori e Titoli Industriali', 'Riceve Valori in Custodia'.

Table with columns for assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO), including items like 'Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario'.

Table with columns for assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO), including items like 'Esercizio l'Esattoria di Udine e il Mandamento', 'Pa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente'.

Table with columns for assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO), including items like 'A richiesta dei correntisti propriaria il pagamento delle imposte gratuitamente'.

Table with columns for assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO), including items like 'ANTAGRA-BISLERI', 'IL RIMEDIO PIU' COMPLETO E SICURO'.

Table with columns for assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO), including items like 'STABILIMENTO BACOLOGICO', 'Dottor V. COSTANTINI'.

Table with columns for assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO), including items like 'VOLTE LA SALUTE?', 'FERRO-CHINA-BISLERI'.

Table with columns for assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO), including items like 'Cedesi avviatissimo negozio', 'in cittadella provincia'.

Table with columns for assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO), including items like 'Chi possiede', 'Case, Stabili, Terreni'.

Per i CAPELLI e per la BARBA
CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li radica ed ammorbidisce. Si vende in bottiglia da L. 1.50, L. 2.50, L. 3.50, L. 4.50, L. 5.50. Per la Spedizione del liquido da L. 1.50 aggiungere cent. 50 per il porto.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un medicinale profumato che agisce sui capelli e sulla barba in modo da indurli ad essere sempre puliti, senza necessitare di la benzina, né la pasta. Di facile applicazione. Ha in sua base un agente ad effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia più grande ed un franco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franco di porto.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 1.50 il franco, più cent. 50 nel pacco postale. 2 bottiglie per L. 4.50 franco di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1.50 il franco, più cent. 50 nel pacco postale. Si spediscono 3 bottiglie per L. 4.50 franco di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea della tintura sui capelli e sulla barba. E' un oggetto facile e semplice, inoltre, economico del liquido. Costa L. 4 più cent. 50 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato di olii alla capigliatura un'arricciatura permanente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in bottiglia da L. 1.50, più cent. 50 per la spedizione. 3 bottiglie per L. 4.50 franco di porto.

La specialità di lavoro dei Prof. e Perfezionati, Farmacisti, Drogieri. Deposito Bon: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Per la bellezza e conservazione della PELLE
EBINA-MIGONE E' un medicinale che cura i vari difetti della pelle in bellezza e in morbidezza. Si vende in bottiglia da L. 1.50, L. 2.50, L. 3.50, L. 4.50, L. 5.50. Per la Spedizione del liquido da L. 1.50 aggiungere cent. 50 per il porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per assicurare la bellezza del vostro viso, nonché la freschezza e l'elasticità epidermica. Da usarsi in ogni stagione. Costa L. 1.50, più cent. 50 per l'arricchimento. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua azione ed impalpabile, per l'eleganza della confezione, questa polvere di soave e inimitabile. Costa L. 2.50 la scatola, più cent. 50 per l'arricchimento. 3 scatole per L. 7.50, franco di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone penetrante, saponificato, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1.50 la scatola di 3 pezzi, più cent. 50 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7.50 franco di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI
ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in pasta, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono nuocere i denti, li conserva bianchi e sani. L. Elixir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0.75 il tubetto. Alle spedizioni per posta vanno mandate aggiungere L. 0.50 per il franco.

INCOMPARABILI
 per
PRESERVARE o GUARIRE
 Raucedini, Mali di Gola, Laringiti,
 Bronchiti acute o croniche,
 Raffreddori di Testa, Grippe, Influenza, Asma
 Enfisema, Pneumoniti, ecc.

LA PROVA
 d'UNA SCATOLA delle VERE
PASTIGLIE VALDA
 Antisettiche

vi convincerà della loro MERAVIGLIOSA EFFICACIA.

MA STATE BEN ATTENTI!
 ogni scatola deve portare il nome
VALDA
 In vendita presso tutti i
 Farmacisti e Grossisti
 d'Italia.

Estratto di Carne
 della Compagnia
TOOTH
 Marca originale americana da molti
 anni usata al governo inglese.
 CASA FONDATA NEL 1866
 Napoli, gen. Italia - G. Valletti - E. via Cardasso, Milano

Per il Veneto sig. Szathvary V. I.
 Padova

PRESERVATIVI
 e **NOVITÀ IGIENICHE**
 di gomma, Signora e Signori, i
 migliori conosciuti sino ad oggi.
 Catalogo gratis in busta suggelata
 e non intestata inviando
 francobollo da centesimi 20. —
 Massima segretezza. Scrivere:
 Casella postale n. 035, Milano.

AVVISI COMMERCIALI
 cent. 10 la parola
Carrozze d'occasione
 e break spacia i per montagna mette
 in vendita a prezzi ridottissimi la
 Carrozzeria Castagna Milano.

LIQUORE STREGA
 TONICO DIGESTIVO
 Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento
 Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
 Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia
 del Controllo Chimico Permanente Italiano.
 Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia
 Rappresentanti per il Veneto: MALVEZZI e Ci. - Venezia

Deposito apparecchi per luce elettrica
 lampade ad arco, accumulatori, telefoni, suonerie
LAMPADRE OSRAM a filamento metallico da 10 a 50 candele

UDINE - Via Palladio - Palazzo Coccolo - Telefono 2-74
Giuseppe Ferrari di Eugenio

24 MEDAGLIE 12 GRAND PRIX

SPECIALITÀ MONTI
 Prem. Farmacia all'Aquila Reale
 CASTELFRANCO VENETO

Migliaia di guarigioni furono ottenute in casi anche ribelli ad altro
 cura di

MALATTIE NERVOSE
 colle **Polveri D. Monti**
 unico rimedio contro Epilessia, Esterismo, nevralgia o malattia
 congenere di fama mondiale.

e coll. **Eubiogeno D. Monti**
 ricostituente del sangue, dei nervi e del cervello contro Nerrastonia,
 esaurimento nervoso, debolezza general., ecc. di sapore gradevole.

Opuscoli - Istruzioni - Attestati e richieste
 Depositi nelle principali farmacie
 Spedizioni dirette anche in assegno

Dirigete le domande e commissioni alla
PREMIATA FARMACIA MONTI - CASTELFRANCO VENETO

MERCEDES
 Unica Macchina da scrivere
 smontabile da chiunque
MASSIMA SCORREVOLEZZA
SOLIDITÀ - PERFEZIONE

Concessionario per il Veneto
A. F. BENETELLO
 S. Clemente, 2 - PADOVA



Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con
 asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, 7.45, 9.58, 12.20,
 15.50, 17.5, 22.55.

Treviso 19.40.

Pontebba 7.45, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.
 Cividale 7.40, 9.31, 12.55, 15.57, 19.20, 22.28.
 S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
 Trieste (Via Cormona) 7.33, 11.6, 12.50, 15.23,
 19.43, 22.58.

Trieste (Via S. Giorgio) 8.50, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.45, 8.20, 11.25,
 13.10, 17.30, 20.5.

Pontebba 6.5, 7.55, 10.15, 15.44, 17.15, 18.10.
 Cividale 6, 8.35, 11.15, 15.32, 17.47, 20.
 S. Giorgio 7, 8, 13.11, 15.10, 17.27.
 Trieste (Via Cormona) 5.40, 8, 12.50, 15.43
 19.55, 17.25.

Trieste (Via S. Giorgio) 3, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S. Daniele
 Partenze da S. Daniele 6.53, 10.55, 13.31, 17.40,
 (festivo 15.34).

Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.38, 15.1,
 19.18, (festivo 17.16).

Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.23, 11.33,
 15.9, 18.18 (festivo 15.3).

Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.11, 16.47, 19.16
 (festivo 14.43).

"POLIFOSFOL, !!!"

Alimento del Cervello.
 Vivificante possente dell'energia intellettuale e fisica.
 Vince mirabilmente ogni debolezza negli esauriti, ane-
 mici e nevrastenici.

Riabilita la vigoria sessuale nelle malattie della spina
 dorsale.

Ridona la memoria indebolita da eccessivo lavoro intel-
 lettuale.

Onorato dalle più
 belle attestazioni di
 Celebrità Mediche.

L. S. il flacone presso il preparatore **A. CROSARA** Chimico Farmaci-
 sta in Valdagno (Vicenza).
 Presso lo Spett. Ditta: in UDINE - Farmaceutica Friulana, Comensuati
 - Da Stefani in Verona - Manzoni in Milano - Galeno in Bologna -
 Cornello, Locatelli, Pianani-Mario in Padova - Zambon, Cicco, Fanciera,
 Bortolan in Vicenza - Blicher, Locatelli, Monico in Venezia ed in tutte
 le buone Farmacie.

Camera di Comm. di Udine
 Corso medio dei valori pubblici e dei
 cambi del giorno 6 marzo 1911

RENDITA 3.75 0/0 netto 103.87
 > 5 1/2 0/0 netto 103.72
 > 8 0/0 72.22

AZIONI

Banca d'Italia 1694.25 Ferrovie Medit. 504. —
 Ferrovie Marit. 693.75 Società Veneta 354.75

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba 503.55
 > Meridionali 509. —
 > Mediterraneo 4 0/0 517.50
 > Italiane 8 0/0 503.50

Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0 520. —

CARTELLI

Fondaria Banca Italia 5.76 0/0 100.43
 > Cassa R. Milano 4 0/0 25.40
 > Cassa R. Milano 5 0/0 121.06
 > Istituto Italiano, Roma 4 0/0 103.75
 > Idem 4 1/2 0/0 287.58

CAMBII (cheques a vista)

Francia (oro) 100.43 Pistoia (rubli) 267.58
 Londra (sterline) 25.40 Rumania (lei) 99.50
 Germania (mar.) 124.06 Nuova York (dol.) 5.20
 Austria (corone) 105.75 Turchia (lire tur.) 22.80

Per le Necrologie sul
Corriere della Sera e Secolo di
 Milano.

Paese di Udine.
Adriatico e Gazzetta di Venezia.
 rivolgersi alla Ditta
Haasenstern & Vogler
 Via Prefettura
 concessionaria esclusiva della pubblicità
 di questi giornali.

Le inserzioni
 si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTERN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.